



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**  
**"LUIGI CHINAGLIA"**  
**- MONTAGNANA -**

---

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022**

**EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.**



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA" DI MONTAGNANA  
VIALE SPALATO, 1 – 35044 MONTAGNANA  
☎ 0429/81411- ☎ 0429/82700 - C.F. 82006130288  
e-mail: [pdic87800e@istruzione.it](mailto:pdic87800e@istruzione.it) – Sito Web: [www.icmontagnana.edu.it](http://www.icmontagnana.edu.it)

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI MONTAGNANA  
"CHINAGLIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del  
19/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3574/A15c del  
19/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del  
21/12/2018 con delibera n. 121*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:  
2020/21*

*Periodo di riferimento:  
2019/20-2021/22*

## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di



rapporto con l'utenza

4.3. Reti e Convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale  
docente

4.5. Piano di formazione del personale  
ATA

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Le scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana, appartengono ai Comuni di Montagnana e Urbana: l'utenza proviene quasi totalmente da essi.

Il territorio comprendente i due Comuni si estende per circa Km<sup>2</sup> 62,02. Si sviluppa nella parte sud-occidentale della provincia, confinando con i comuni di *Casale di Scodosia*, *Borgo Veneto*, *Noventa Vicentina (Vicenza)*, e *Bevilacqua (Verona)*.

Dista circa 51 chilometri dalla città di Padova.

Borghi antichi, abitazioni sparse e nuovi quartieri dislocati in questo vasto territorio ne costituiscono il tessuto abitativo che si presenta assai vario e frammentato.

Le frazioni dei Comuni sono: *Borgo San Zeno*, *Borgo San Marco*, *Borgo Frassine*, *San Salvaro*.

Attualmente le scuole sono concentrate su due comuni e tre frazioni: *Montagnana*, *Borgo San Zeno*, *Borgo San Marco*, *Urbana*, *San Salvaro* e presentano tipologie organizzative diverse (tempo pieno, tempo normale).

L'Istituto comprende quattro scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado.

A Montagnana si trovano altre scuole: dell'infanzia parificate, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali.

Data l'estensione del territorio e la concentrazione delle scuole, gran parte dell'utenza è costretta a spostarsi per frequentarle. Funziona, pertanto, un servizio di trasporto scolastico organizzato dalle due Amministrazioni Comunali.

Gli abitanti dei due Comuni sono circa 11.500.

In questa realtà la scuola si propone come principale agenzia formativa ed educativa per rispondere al bisogno di crescita personale e sociale degli alunni in collaborazione con le famiglie. Partecipa alle numerose iniziative culturali atte a promuovere la crescita del

territorio e favorisce, per quanto possibile, la partecipazione di alunni e famiglie.

L'Istituto Comprensivo "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana viene costituito il 1° settembre 2004, così come richiesto dal D.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia Scolastica.

L'analisi delle attività che l'Istituto svolge mette in luce un insieme composito di soggetti che, a vario titolo, direttamente o indirettamente, in quelle attività sono coinvolti. Il quadro degli stakeholder (letteralmente "le parti interessate") può essere articolato secondo un criterio di "vicinanza" e di "tipologia": interlocutori interni ed esterni, e tra questi ultimi gli interlocutori istituzionali, sociali, culturali e le famiglie.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### ❖ IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPrensIVO
Codice	PDIC87800E
Indirizzo	VIALE TRENTO N. 6 MONTAGNANA 35044 MONTAGNANA
Telefono	042981411
Email	PDIC87800E@istruzione.it
Pec	pdic87800e@pec.istruzione.it
Sito WEB	<a href="http://www.comprensivochinaglia.it">www.comprensivochinaglia.it</a>

### ❖ C. COLLODI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PDAA87801B
Indirizzo	VIALE SPALATO N. 1/A MONTAGNANA 35044 MONTAGNANA

**❖ GESU' BAMBINO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PDAA87802C
Indirizzo	VIA S. MASSIMO N. 1 LOC S.SALVARO 35040 URBANA

**❖ MONTAGNANA - AI CADUTI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PDAA87803D
Indirizzo	VIA CHIESA N. 20 BORGO SAN MARCO 35044 MONTAGNANA

**❖ URBANA "GIOVANNI PAOLO I" (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PDAA87804E
Indirizzo	VIA ROMA 161 URBANA 35040 URBANA

**❖ MONTAGNANA-MAZZINI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE87801L
Indirizzo	VIALE SPALATO N.1 CENTRO 35044 MONTAGNANA
Numero Classi	9
Totale Alunni	155

**❖ MONTAGNANA-M. D'AZEGLIO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE87802N
Indirizzo	VIA FRASSENARA 2 BORGO SAN ZENO 35044

**MONTAGNANA**
**Numero Classi**
**6**
**Totale Alunni**
**110**
**❖ MONTAGNANA- E. DE AMICIS (PLESSO)**
**Ordine scuola**
**SCUOLA PRIMARIA**
**Codice**
**PDEE87803P**
**Indirizzo**
**VIA ARZARIN N.3 BORGO SAN MARCO 35044  
MONTAGNANA**
**Numero Classi**
**4**
**Totale Alunni**
**39**
**❖ URBANA-MONTESSORI (PLESSO)**
**Ordine scuola**
**SCUOLA PRIMARIA**
**Codice**
**PDEE87804Q**
**Indirizzo**
**PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII - 35040 URBANA**
**Numero Classi**
**5**
**Totale Alunni**
**99**
**❖ MONTAGNANA "CHINAGLIA" (PLESSO)**
**Ordine scuola**
**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**
**Codice**
**PDMM87801G**
**Indirizzo**
**VIALE TRENTO N. 6 MONTAGNANA 35044  
MONTAGNANA**
**Numero Classi**
**10**
**Totale Alunni**
**215**
**❖ URBANA SEZ.DI MONTAGNANA (PLESSO)**
**Ordine scuola**
**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Codice	PDMM87802L
Indirizzo	VIA ROMA 381 - 35040 URBANA
Numero Classi	3
Totale Alunni	67

## Approfondimento

Nella scuola secondaria di primo grado "Luigi Chinaglia" di Montagnana c'è l'indirizzo musicale da diversi anni, ai sensi del D.M. n. 201/1999, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale. I corsi di strumento musicale sono:

- chitarra
- flauto traverso
- pianoforte
- violino.

Sono stati proposti, a partire dalla classe prima, dall'Anno Scolastico 2018/2019, altri tre indirizzi:

1. indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo con 30 + 2 ore settimanali extracurricolari;
2. indirizzo scientifico - informatico - tecnologico con 36 ore settimanali;
3. indirizzo sportivo con 30 + 2 ore settimanali extracurricolari.

## RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

<b>Laboratori</b>	Con collegamento ad Internet	8
	Disegno	1
	Informatica	3
	Scienze	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	2

<b>Strutture sportive</b>	Palestra	<b>4</b>
---------------------------	----------	----------

<b>Servizi</b>	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	

<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei Laboratori	<b>26</b>
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	<b>16</b>

## RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	<b>86</b>
Personale ATA	<b>26</b>

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

*La definizione di Mission rappresenta un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia, essa tuttavia acquista maggior significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo. Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola.*

*La **Mission** risponde al perché **un'organizzazione esiste**. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell'organizzazione stessa nei confronti dell'ambiente in cui opera. Delimita il quadro nell'ambito del quale l'Istituto sviluppa la propria **Offerta Formativa**.*

*L'I.C. "Luigi Chinaglia" di Montagnana, oltre a rispondere al proprio mandato istituzionale che consiste nell'istruire, educare e formare i propri discenti, ambisce, soprattutto, a rendere operativo quanto affermava Don Lorenzo Milani: "(...) una classe (o una scuola) è una unità fatta di differenze, dove Marco non è la ventesima parte di una classe di venti alunni (non può essere omologabile), ma è Marco con la sua storia, la sua unicità, la sua famiglia, i suoi problemi, i suoi sa fare, che sono suoi e inconfondibili". Nell'argomentare il suo pensiero potremmo affermare che il concetto di giustizia, a scuola come nella vita sociale, non consiste nel dare a tutti le stesse cose, ma nel dare ad ognuno quello di cui ha effettivamente bisogno.*

*La **Vision** rappresenta un presupposto quando un Istituto scolastico intende dotarsi di obiettivi operativi, coerenti e condivisi. I componenti del personale spesso scoprono divergenze d'opinione sull'indirizzo da seguire ed è in questa situazione che il processo di formulazione della vision aiuta a:*

- creare un punto di riferimento per i futuri obiettivi e le future azioni;*
- ottenere il coinvolgimento e l'impegno da parte di tutti gli appartenenti all'Istituto in relazione al compito da svolgere;*



*- superare le divergenze d'opinione in merito all'indirizzo e unire le forze del gruppo attorno ad una vision comune.*

## **PRIORITÀ E TRAGUARDI**

### **Risultati Scolastici**

#### **Priorità**

Favorire un'omogenea distribuzione degli esiti formativi, riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi.

#### **Traguardi**

Garantire il successo formativo, diminuendo le differenze negli esiti tra gli alunni di fasce diverse all'interno delle classi e tra le classi.

#### **Priorità**

Stesura e realizzazione di prove comuni solo finali (maggio) per le tutte le classi (primaria e secondaria) per le discipline: italiano-matematica-inglese - francese/spagnolo. Definizione di criteri comuni per la correzione delle prove.

#### **Traguardi**

Condivisione collegiale di quanto prodotto con tutti i docenti.

### **Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**

#### **Priorità**

Mantenere il livello dei punteggi tra le classi sia in italiano sia in matematica.

#### **Traguardi**

Mantenere l'allineamento del valore medio dell'Istituto al livello regionale e nazionale.

### **Competenze Chiave Europee**

#### **Priorità**

Sviluppare in tutti gli studenti competenze e comportamenti di "Cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, partecipazione e solidarietà.

#### **Traguardi**

Creare strumenti (rubrica) di osservazione comune delle competenze chiave di cittadinanza.



**Priorità**

Definire e attuare il curricolo verticale di istituto, specificando le competenze fondamentali nel passaggio all'ordine successivo, favorendo lo sviluppo delle competenze Imparare a imparare e Spirito di Iniziativa ed Intraprendenza.

**Traguardi**

Aumentare l'uso di strategie e metodologie efficaci (lavoro di gruppo, ricerca e selezione di informazioni, organizzazione del materiale e dei tempi...) per apprendere in modo critico e consapevole.

## OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

### ASPETTI GENERALI

In ottemperanza al comma 7 della Legge n. 107/2015, si tiene conto che: "Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze



*e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e dell'attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua*



*seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento".*

### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3 ) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6 ) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7 ) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio



degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13 ) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14 ) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

15 ) definizione di un sistema di orientamento

## PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

### SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE



## **PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE**

- **Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni** degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la gestione dei tempi della lezione, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, e adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.
- **Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti).
- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli alunni** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito, si ricordano le principali azioni indicate dalla ricerca e già note ai docenti: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, *"flipped classroom"* o *classe rovesciata*, *apprendimento collaborativo*, *problem solving e ricerca*, *discussione guidata*, *gioco di ruolo*, *riflessione metacognitiva su processi e strategie*, *tutoring*, *realizzazione progetti*, *transfer di conoscenze e abilità*, *compiti di realtà*, ...).
- **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa**: il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito va evitato a favore di un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e,



contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Ci si deve adoperare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti ad un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato ed al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è data dal progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno. Alcune valutazioni sull'utenza (*"la famiglia non lo segue, lo studente non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ..."*) non possono essere riconosciute come valide e uniche giustificazioni all'insuccesso scolastico degli alunni.

- **Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- **In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, posto che l'Ufficio del Dirigente, se allertato, attiverà regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento; considerato che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti, che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi



che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Si rifletta sul fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati, al contrario, molto spesso, si ottengono migliori risultati con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare e condividere linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative unitarie da applicare sistematicamente, con coerenza e costanza, all'interno della classe di riferimento.

- **Riflettere sulle situazioni emerse e osservate durante il lavoro**, registrare le criticità, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- **Progettare per unità di competenza**: le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole un'architettura chiara ed articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre ad indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza. È ormai necessario da un lato costruire curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti, tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola, mentre dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità ed alle capacità degli alunni. Occorre finalizzare il sapere disciplinandolo al raggiungimento di apposite competenze realmente certificabili.

## ❖ AREE DI INNOVAZIONE

### PRATICHE DI VALUTAZIONE



1. Così come previsto dalla normativa vigente, l'I.C. si è dotato di un proprio regolamento che provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
3. La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente **finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione** di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
4. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità ed i regolamenti approvati dalle Istituzioni Scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
5. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere **coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'Offerta Formativa**, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.
6. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare



**omogeneità, equità e trasparenza della valutazione**, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'Offerta Formativa.

**7.** Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado **la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno**, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire i passaggi tra i diversi percorsi scolastici.

**8.** Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

**9.** La valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e successive modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.

**10.** I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: PRIMARIA E SECONDARIA**

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un'attività **collegialmente svolta** dai docenti **contitolari** della classe, ovvero dal Consiglio di Classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che

- **svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni** (es. docenti di strumento musicale);



- sono incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti).

I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati **all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa**, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

**PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:**

---

Altri progetti

---

E-twinning

Rete Senza Zaino

---

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

**C. COLLODI PDAA87801B**  
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

**GESU' BAMBINO PDAA87802C**  
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

**MONTAGNANA - AI CADUTI PDAA87803D**  
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

**URBANA "GIOVANNI PAOLO I" PDAA87804E**  
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

**MONTAGNANA-MAZZINI PDEE87801L**  
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

**MONTAGNANA-M. D'AZEGLIO PDEE87802N**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

**MONTAGNANA- E. DE AMICIS PDEE87803P**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

**URBANA-MONTESSORI PDEE87804Q**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

**MONTAGNANA "CHINAGLIA" PDMM87801G**

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta	1/2	33/66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Delle Scuole		

**URBANA SEZ.DI MONTAGNANA PDMM87802L**
**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**
**❖ TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

## CURRICOLO DI ISTITUTO

### NOME SCUOLA

IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

### ISTITUTO COMPRENSIVO

#### ❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Gli obiettivi cognitivi, sulla base delle competenze identificate dal Ministero, sono stati elaborati dal Collegio dei Docenti ai sensi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione. Sono consultabili nel Curricolo Verticale di Istituto in allegato.

#### ALLEGATO:

CURRICOLO\_VERTICALE.PDF

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

#### ❖ POKER D'INDIRIZZI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MONTAGNANA

Nella scuola secondaria di primo grado "Luigi Chinaglia" di Montagnana c'è l'indirizzo musicale, ai sensi del D.M. n. 201/1999, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale. I corsi di strumento musicale sono: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino. Dall'Anno Scolastico 2018/2019, sono stati proposti altri tre indirizzi di studio: 1- indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari); 2 - indirizzo scientifico-informatico-tecnologico con 36 ore settimanali (tempo prolungato); 3 - indirizzo sportivo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari). Tale indirizzo prevede un percorso di studio triennale ad indirizzo sportivo, per diffondere la conoscenza e la pratica di sport anche minori da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado, quale opportunità di crescita personale, socializzazione ed integrazione. L'attuazione di un corso a indirizzo sportivo consolida inoltre la sinergia della scuola con le associazioni sportive del territorio nella promozione di diverse discipline sportive e l'intervento di esperti nella classe per far conoscere regole e modalità dei diversi giochi sportivi.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

L'attivazione degli indirizzi di studio trova le seguenti motivazioni: la problematica dell'orientamento è sempre stata presente nella scuola secondaria di primo grado fin dalla sua nascita. Infatti, nell'art. 1 della legge n. 1859/1962 (che istituiva quella che allora si chiamava scuola media unica) si legge che "la scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Con i Programmi del 1979 l'orientamento costituisce uno dei quattro principi fondamentali della scuola media: scuola della formazione dell'uomo e del cittadino, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa, scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. La legge di Riforma del sistema di istruzione e di formazione (legge n. 53/2003) sottolinea il ruolo determinante dell'orientamento che costituisce l'azione strategica che accompagna la persona in ogni fase della vita scolastica e di inserimento sociale e riconduce al progetto personale le molteplici opportunità di apprendimento e di formazione. Saper orientare significa aiutare i giovani a scegliere, ossia a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà e saper selezionare in modo più autentico i propri interessi, nella piena conoscenza di valori di partecipazione e di responsabilità. La scuola aiuta a distinguere quello che è semplicemente interessante da quello che è davvero rilevante. E questo lo può fare solamente sfruttando esperienze significative, aiutando l'incontro tra la mente e ridisegnando la mappa dei saperi orientandoli sui bisogni formativi delle nuove

generazioni.

#### DESTINATARI

Gruppi classe

#### Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet  
Disegno  
Informatica  
Scienze
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Strutture sportive:** Palestra

#### ❖ CONCORSO LETTERARIO "RENATO LORO"

Per iniziativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana ed in collaborazione con la Giunti Scuola, viene bandito il Concorso Letterario in ricordo del Dirigente Scolastico "Renato Loro", da assegnare ad un'opera inedita di narrativa italiana non tradotta da altra lingua (romanzo o raccolta di racconti), con le caratteristiche e secondo le modalità indicate negli articoli a seguire.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

La finalità del Concorso Letterario "Renato Loro" è quella di stimolare la lettura e la capacità di scrittura nei giovani per valorizzare e sviluppare in loro il talento creativo, tenendo in considerazione quanto detto da Emilio Salgari: "Scrivere è come viaggiare senza l'ingombro dei bagagli". Il concorso è rivolto alle alunne ed agli alunni, alle studentesse ed agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana.

#### DESTINATARI

Gruppi classe

#### Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet

Disegno  
 Informatica  
 Scienze  
 Editrice Giunti

❖ **Biblioteche:** Classica

❖ **Strutture sportive:** Palestra

### ❖ **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**

Tale progetto d'Istituto prevede la collaborazione con enti e associazioni sportive del territorio, attività natatoria, Cross day, giochi atletici, sport di classe, giornate dello Sport, giochi sportivi.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Si propone, inoltre, quanto previsto dall'art. 1, co. 7 lettera g) della legge n. 107/2015: "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

ASSOCIAZIONI SPORTIVE LOCALI

#### **Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet

Disegno  
 Informatica  
 Scienze

❖ **Biblioteche:** Classica

❖ **Strutture sportive:** Palestra

### ❖ **CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

In ottemperanza all'art. 1, co. 7 della legge n. 107/2015, l'I.C. si propone di implementare, in particolare, i punti d) ed e) più sotto evidenziati.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

**Risorse Materiali Necessarie:**

 ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

 ❖ **Strutture sportive:**

Palestra

 ❖ **SERVIZIO DI ASCOLTO E CONSULENZA**

La "RETE CHE ASCOLTA" è un insieme di scuole del territorio che ha sentito la necessità di organizzarsi, condividendo valori, idee e risorse, in relazione alle attività che riguardano le tematiche del benessere e dell'ascolto a scuola, così che benessere e ascolto diventino reale "esperienza" nella vita delle comunità scolastiche. □L'ASCOLTO non è un contenuto tematico portato nella scuola da esperti esterni, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante l'Offerta Formativa scolastica. Ogni Istituto ha un suo Servizio di Ascolto con un team di operatori e un referente. Il Dirigente Scolastico mette in relazione il Servizio di Ascolto con la Rete.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

- Sostenere le tematiche relative all'ascolto e al benessere nella scuola, con la promozione dei singoli servizi di ascolto (sportello, punto, spazio) nei rispettivi Istituti

scolastici; - tutelare l'agio nella comunità scolastica; - mettere a disposizione un consulente psicopedagogico, con il principale incarico di organizzare interventi di supporto e di consulenza in classe e supervisioni delle situazioni problematiche, oltre che coordinare i membri della Rete; - pianificare un piano di formazione principalmente per i referenti e per gli operatori sui temi dell'ascolto e affini; - monitorare il processo intrapreso e valutare i risultati sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi; - attivare il dialogo anche all'esterno (relazioni con enti del territorio, ASL, Comune, UST Padova) valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Altro

#### Risorse Materiali Necessarie:

##### ❖ INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

All'interno dell'I.C. il tema della sicurezza costituisce un termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato "Informazione e prevenzione" comprendente: a) DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola; b) FINALITA'.

#### Obiettivi formativi e competenze attese

1) Promozione della cultura della prevenzione dei rischi; 2) informarsi per prevenire; 3) interiorizzazione del "bene salute" come valore di riferimento nelle scelte di vita.

#### DESTINATARI

Gruppi classe

#### Risorse Materiali Necessarie:

##### ❖ VIVA SOFIA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene arricchito da un Progetto dal titolo "Viva Sofia!", grazie al contributo offerto dal Lion Club Montagnana Este Host, con la preziosa collaborazione della

Croce Rossa italiana – Comitato Padova Sud.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Questa importante iniziativa, in tema di sicurezza, prevede due step. Il primo coinvolge gli studenti delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado. Il secondo step, invece, è rivolto ai genitori delle scuole dell'Istituto Comprensivo. I temi trattati sono stati i seguenti: 1. Saper effettuare una corretta chiamata di soccorso; 2. La catena della sopravvivenza e l'ABC del soccorso; 3. La sequenza delle manovre nella Rianimazione cardiopolmonare con l'ausilio di vari manichini; 4. La disostruzione.

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

Esterno

#### **Risorse Materiali Necessarie:**

##### ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

Scienze

##### ❖ **Biblioteche:**

Classica

#### ❖ **SCUOLA SENZA ZAINO**

L'esperienza Senza Zaino nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 50 istituti che raccolgono più di 80 scuole, dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (D.P.R. n. 275 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticati anche se molto declamati: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

– Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza – l'universo, il pianeta, la

natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia – in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme; – promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento; – diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture (Indicazioni Nazionali, 2012, p.17).

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **SEZIONE PRIMAVERA**

La Sezione Primavera si rivolge ai bambini dai 2 ai 3 anni, ma la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo "omogeneo" di bambini, in spazi adeguati, con gruppi ridotti (fino a 12 bambini) con un rafforzamento della presenza degli insegnanti/educatori (in modo da non superare il rapporto 1:10 che è tipico della sezione grandi dei nidi). Decisivo è poi il progetto pedagogico ad hoc, che può essere riassunto nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione. Questo servizio educativo è entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il Regolamento per il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, recepito dal D.P.R. n. 89/2009.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Altro

Esterno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **IDENTIFICAZIONE PRECOCE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO**

L'I.C. ha adottato un protocollo di screening in quanto la dislessia, la discalculia e la disortografia sono problematiche che vengono solitamente diagnosticate a partire dal

secondo anno della scuola primaria, ma che hanno dei precursori rilevabili già nel corso della scuola d'infanzia. Individuare i bambini a rischio è importante non per "etichettarli", ma per predisporre opportunamente interventi educativi mirati e specifici, al fine di aiutarli a "colmare" le lacune evidenziate. L'art. 3 della Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A. e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti. L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi: 1. individuazione degli alunni con difficoltà importanti sul piano della lettura, della scrittura e/o del calcolo; 2. attivazione di percorsi didattici finalizzati al recupero di tali difficoltà; 3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico. L'identificazione precoce inizia con i bambini di 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre eventuali attività di recupero mirato. È solo in presenza di persistenti difficoltà, che la scuola si attiva restituendo alla famiglia un profilo di valutazione, al fine di proporre con l'attivazione diretta di quest'ultima, un percorso di valutazione specialistica presso l'A.S.L. di pertinenza o/è struttura privata convenzionata. Lo scopo di tale restituzione non è di tipo sanzionatorio; al contrario ha la finalità di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti, nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

## **DESTINATARI**

Gruppi classe

### **Risorse Materiali Necessarie:**

#### **❖ ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO**

L'orientamento è un processo educativo permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline. Esso investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita, nell'ottica cioè del lifelong learning. È comunque sempre attuale – a mio avviso - quanto esplicitato nella D.M. n. 487/1997: "L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale,

del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile”.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Per aiutare studenti e genitori in questa difficile scelta, ogni anno viene previsto un Progetto a cura di esperti del settore, che prevede vari step: - la somministrazione di tests agli studenti; - incontri con i Consigli di Classe per il consiglio orientativo; - incontri personali con i genitori ancora indecisi riguardo il percorso da intraprendere da parte dei loro figli.

### **DESTINATARI**

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

### **Approfondimento**

L'orientamento, pedagogicamente inteso, consiste nel creare intorno al soggetto in età evolutiva, delle situazioni nelle quali egli sia sollecitato a scegliere e ad agire coerentemente con il sistema di valori che ha interiorizzato. L'orientamento educativo abbraccia tutte le sfere in cui l'alunno a scuola è invitato ad esercitare la sua capacità di scelta: la condivisione delle finalità della scuola frequentata, il metodo di studio, i rapporti con i compagni, il modo di relazionarsi con loro, le motivazioni ad apprendere, i valori da interiorizzare. La scuola può orientare assumendo come obiettivi prioritari:

- la formazione come risorsa per garantire il successo formativo;
- la centralità dello studente;
- la creazione di un'alleanza educativa con i genitori;

- la personalizzazione degli interventi con il coinvolgimento attivo dello studente;
- la funzione tutoriale/facilitante del docente, ossia aiutare lo studente nello sviluppo perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione;
- l'adozione di una didattica laboratoriale ed orientativa.

Il processo di Orientamento coinvolge vari soggetti istituzionali e non: il singolo individuo, la famiglia, la scuola, l'università, i rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e delle imprese, i Ministeri per gli aspetti di loro competenza (lavoro, famiglia, giovani,...), gli Enti Locali: Province e Regioni, l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (I.S.F.O.L.). La condivisione di una "mission" e la messa a punto di obiettivi comuni tra questi attori, sono i pilastri sui quali poggia la progettazione e la realizzazione congiunta dei percorsi di orientamento per i giovani che devono operare scelte per il loro futuro.

È decisamente indispensabile attivare una strategia di **azioni integrate e condivise** dentro la scuola, tra le scuole e nel territorio **che riconduca ad unitarietà lo sviluppo della persona** con intenti adeguati ai contesti, alle domande della famiglia ed alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire a ciascuno il successo formativo.

Dunque, una strategia unitaria, organica ed integrata di *orientamento* basata su:

- superamento dell'ottica informativa dell'orientamento;
- coordinamento tra i diversi Soggetti istituzionali responsabili;
- formazione dei docenti con l'attenzione particolare alla dimensione trasversale dell'orientamento rispetto alle discipline;
- superamento della frammentazione tra le varie forme d'istruzione e di

formazione;

- superamento dell'ottica della straordinarietà e sperimentazione di azioni ordinarie ed integrate;
- favorire la creazione di una rete per lo sviluppo integrato nazionale di orientamento.

### ❖ **PROGETTO CONTINUITÀ**

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si esplicita all'interno di un Istituto Comprensivo. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo. Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una “traiettoria educativa” che ponga al centro l’idea di un percorso curricolare sull’apprendimento. Alla base della continuità c’è: - l’esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il “continuum” della crescita della persona; - la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell’età evolutiva; - il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

La continuità educativa investe l'intero sistema formativo di base che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Il progetto sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che, talvolta, si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca la specificità di ogni grado scolastico e la creazione di percorsi d'istituto strutturati e flessibili che ne permettano l'attuazione e la possibilità di inserimento nelle progettazioni didattico – educative redatte all'inizio di ogni anno scolastico. Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto l'istituto, i quali

concordano, attraverso una specifica commissione, obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche. Uno dei criteri prioritari è quello di privilegiare le annualità ponte integrando, però, questo criterio con la continuità orizzontale perché l'esperienza progettuale sia patrimonio di tutto l'istituto. I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi che operano nell'ambito del territorio. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, continuità, significa progettare iniziative didattiche congiunte, un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del P.O.F.

#### DESTINATARI

Classi aperte verticali

#### Risorse Materiali Necessarie:

#### ❖ POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE E FRANCESE

Il progetto è rivolto agli alunni che decidono di frequentare il laboratorio opzionale di potenziamento delle lingue inglese e francese in preparazione all'esame di Stato primo ciclo e alla certificazione linguistica. Si colloca negli spazi orari pomeridiani. Il costo dell'esame è a carico delle famiglie.

#### Obiettivi formativi e competenze attese

1. sviluppare le abilità di reading, listening e speaking (lettura, ascolto e parlato); 2. ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni; 3. ampliare le proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese/francese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

#### Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:**
  - Con collegamento ad Internet
  - Disegno
  - Informatica

❖ **CERTIFICAZIONE LINGUISTICA**

Conoscere le lingue straniere e poterle certificare costituisce la chiave del futuro per i ragazzi, li rende forti e sicuri in un mondo sempre più globale e interconnesso. Iniziare a sostenere le certificazioni linguistiche sin da piccoli permette ai ragazzi di familiarizzare con gli esami e i test, imparando a considerare questi momenti come una sfida costruttiva.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Dare agli alunni la possibilità di disporre di un diploma valido a livello internazionale. Dare agli studenti la possibilità di poter contare su un proprio credito formativo nel proprio percorso di studio. Permettere agli alunni di comunicare con una lingua diversa dalla propria, potenziando l'acquisizione di una effettiva competenza comunicativa in inglese, francese e spagnolo.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

**Risorse Materiali Necessarie:**

**Approfondimento**

La certificazione coinvolge gli studenti dagli 8 ai 13 anni d'età.

❖ **E.C.D.L. (EUROPEAN COMPUTER DRIVING LICENCE)**

La Patente Europea del Computer (ECDL - European Computer Driving Licence) è un programma di certificazione delle competenze di base nell'uso delle tecnologie informatiche. E' un'iniziativa sostenuta dall'Unione Europea ed è stata riconosciuta dalle pubbliche amministrazioni di molti Stati membri. In Italia, il progetto è coordinato dall'A.I.C.A., Associazione Italiana per il Calcolo Automatico.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Conseguire la patente europea del computer significa avere un attestato che certifica

il livello delle proprie competenze e conoscenze tecnologiche degli strumenti informatici di base ed è riconosciuto in tutta l'Unione Europea sia nel campo universitario che nel mondo del lavoro. L'E.C.D.L. è riconosciuta come credito formativo per gli esami di Stato e in molti corsi di Laurea e dipartimenti Universitari.

**DESTINATARI**

Gruppi classe

**RISORSE PROFESSIONALI**

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ BANCA DELLE RISORSE**

Tale progetto è inteso a creare un'azione di coinvolgimento della famiglia nella vita della scuola che vada oltre la partecipazione formale agli incontri e agli organi istituzionali. Ai genitori l'I.C. si chiede di mettere a disposizione della comunità scolastica le proprie competenze specifiche e professionali al fine di costruire insieme la scuola di tutti e per tutti: una scuola intesa come comunità educante in cui le persone si possano scambiare prestazioni, abilità e conoscenze.

**DESTINATARI**

Altro

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ DIARIO SCOLASTICO**

Il Diario Scolastico abbina in un unico prodotto editoriale Il Diario e il Libretto Scolastico personale dell'alunno. Viene consegnato gratuitamente a tutti gli alunni dalla prima classe di scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Tale strumento permette alla scuola di rafforzare il senso di appartenenza "responsabile" degli alunni.

**DESTINATARI**

Gruppi classe

**Risorse Materiali Necessarie:**

**❖ PROGETTO "IO COME TE" - ART. 9**

La complessa fenomenologia del mondo contemporaneo è caratterizzata dalle problematiche della globalizzazione, dell'interculturalità e dalle esigenze di formazione sempre più specialistica. L'insediamento degli alunni con cittadinanza non italiana comporta la soluzione di un'ampia gamma di problematiche che investono tutta la società, in particolare anche la scuola. La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nelle disposizioni di cui all'art. 8 del R.D. del 4 maggio 1925, n. 653, che prevede e disciplina l'inserimento di giovani provenienti dall'estero in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Successivamente tale diritto è stato contemplato oltre che dalla Costituzione, anche dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'O.N.U. il 20 novembre 1959. Negli anni Novanta e seguenti, il Ministero della P.I. è tornato più volte sulla questione interculturale, affrontandola nei suoi termini generali e in quelli più specifici della presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane. Fanno riferimento a questo proposito alcune circolari che sollecitano la predisposizione di competenze e strumenti idonei in grado di favorire l'inserimento di soggetti, culture e problematiche extracomunitarie nel sistema educativo nazionale. Il Progetto Ragazzi 2000 (C.M. n. 240/1991), richiama la scuola a temi di chiaro respiro interculturale, proponendo l'educazione ai diritti umani e alla pace. Il 1998 è l'anno in cui viene emanata una delle leggi più importanti rispetto alla presenza dei minori sul territorio italiano, la legge n. 40 del 6 marzo, Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, l'art. 36 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale), non è neppure stato messo in discussione dalle modifiche successive (legge n. 189/2002 Bossi-Fini). Con il D.P.R. n. 394/1999 è stata regolamentata l'iscrizione dei minori stranieri nella scuola italiana di ogni ordine e grado. Il D.P.R. è stato poi recepito dalla C.M. n. 311/1999, successivamente integrata dalla C.M. n. 87/2000.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Tale progetto "Io come te" viene attivato ogni anno grazie alle risorse messe in campo dall'art. 9 del C.C.N.L. comparto scuola 2002/2005 (che prevede fondi mirati da destinare agli interventi di integrazione degli alunni stranieri) e alla C.M. n. 91/2005, Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica.

**DESTINATARI**

Gruppi classe

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ LETTORATO MADRELINGUA INGLESE E FRANCESE**

La finalità del Progetto è di realizzare degli incontri in cui sia sviluppata al massimo la parte verbale e dialogica dell'apprendimento, presentando il lettore madrelingua come una figura di esperto con cui i ragazzi possano interagire.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

La scelta del lettore di madrelingua è motivata dal desiderio di allargare l'esperienza linguistica dei ragazzi attraverso l'interazione con un insegnante di madrelingua, che possa affrontare tematiche relative alla realtà attuale, che avvicini gli alunni alla lingua straniera effettivamente parlata, che prepari in maniera più approfondita gli studenti in vista dell'Esame di Stato primo ciclo.

**DESTINATARI**

Gruppi classe

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ AVVIAMENTO AL LATINO**

Il progetto mira a fornire agli studenti le conoscenze di base della materia, in modo da affrontare i primi mesi della scuola superiore con un bagaglio minimo di latino.

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Supporto allo studio per alunni impossibilitati alla frequenza scolastica a causa di gravi e certificate problematiche di salute.

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ INIZIATIVE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**

Contrastare e prevenire comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

**Risorse Materiali Necessarie:****❖ TEATRO IN LINGUA SPAGNOLA**

I ragazzi parteciperanno ad attività e rappresentazioni in Lingua Spagnola

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

Esterno

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:**

Lingue

❖ **ORCHESTRA GIOVANILE SOCIALE "ORCHESTRA IN SUONO"**

Il progetto orchestrale si propone primariamente di favorire un contesto musicale di condivisione e aggregazione positiva tra i giovani partecipanti sostenendo un'evoluzione dello stesso in termini musicali e relazionali.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

- Potenziare le competenze riferite al "fare musica insieme", sostenendo lo sviluppo di nuove competenze del sentire musicale e del linguaggio musicale stesso; - Sviluppare le competenze sociali del gruppo orchestrale in termini di organizzazione, capacità relazione e capacità comunicativa tra i diversi elementi; - Stimolare al pensiero critico in ambito musicale e al pensiero divergente; - Stimolare l'acquisizione di nuove competenze tecniche relative al proprio strumento e potenziare le abilità esistenti.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Altro

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Aule:**

Concerti

**ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD**

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

AMMINISTRAZIONE  
DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola
- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

**COMPETENZE E CONTENUTI**

**ATTIVITÀ**

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate
- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

ACCOMPAGNAMENTO

- Il monitoraggio dell'intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

**VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

C. COLLODI - PDAA87801B

GESU' BAMBINO - PDAA87802C

MONTAGNANA - AI CADUTI - PDAA87803D

URBANA "GIOVANNI PAOLO I" - PDAA87804E

**Criteri di osservazione/valutazione del team docente:**

Per quanto concerne tale punto, si rimanda al Regolamento sulla valutazione degli alunni, consultabile nel sito internet dell'I.C.: [www.icmontagnana.gov.it](http://www.icmontagnana.gov.it)

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

MONTAGNANA "CHINAGLIA" - PDMM87801G

URBANA SEZ.DI MONTAGNANA - PDMM87802L

**Criteri di valutazione comuni:**

I criteri di valutazione comuni riguardano il comportamento, la validazione delle assenze, all'ammissione alla classe successiva, la valutazione degli alunni con disabilità e con B.E.S.

**Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'osservazione e la valutazione del comportamento non possono esaurirsi, in base alla normativa vigente, nell'apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell'ambiente scolastico, diligenza e impegno adeguati nello studio, assolvimento dei compiti dati.

Nella definizione del comportamento figurano le competenze sociali e civiche nel loro complesso, come:

- adesione consapevole alle regole ed alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
- partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune;
- collaborazione con altri;
- prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza;
- impegno per il benessere comune;
- mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola;
- assunzione dei ruoli cui si è chiamati con responsabilità e autonomia;

- assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità.

Si esprime sia alla primaria sia alla secondaria di primo grado con un giudizio sintetico formulato dalla scuola. Pertanto, non essendoci più il voto in comportamento, non è possibile bocciare a causa del voto non sufficiente in comportamento. Permane solamente l'esclusione dallo scrutinio come provvedimento disciplinare di massima gravità, a norma dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, solo nella scuola secondaria di primo grado.

**Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. Pur avendo organizzato percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti, non sono stati riscontrati esiti apprezzabili;
3. L'équipe docente/il Consiglio di Classe ritiene che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
4. Considerato che proposte didattiche attuate si sono rivelate senza esiti apprezzabili, la permanenza nella stessa classe è giustificata dal fatto che si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo, proposte didattiche ed ambienti di apprendimento differenti da quelli sperimentati senza esito.

**Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:**

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. Pur avendo organizzato percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti, non sono stati riscontrati esiti apprezzabili;
3. L'équipe docente/il Consiglio di Classe ritiene che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
4. Considerato che proposte didattiche attuate si sono rivelate senza esiti apprezzabili, la permanenza nella stessa classe è giustificata dal fatto che si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo, proposte didattiche ed ambienti di apprendimento differenti da quelli sperimentati senza esito.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

MONTAGNANA-MAZZINI - PDEE87801L

MONTAGNANA-M. D'AZEGLIO - PDEE87802N

MONTAGNANA- E. DE AMICIS - PDEE87803P

URBANA-MONTESSORI - PDEE87804Q

#### **Criteri di valutazione comuni:**

I criteri di valutazione comuni riguardano il comportamento, la validazione delle assenze, all'ammissione alla classe successiva, la valutazione degli alunni con disabilità e con B.E.S.

#### **Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'osservazione e la valutazione del comportamento non possono esaurirsi, in base alla normativa vigente, nell'apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell'ambiente scolastico, diligenza e impegno adeguati nello studio, assolvimento dei compiti dati.

Nella definizione del comportamento figurano le competenze sociali e civiche nel loro complesso, come:

- adesione consapevole alle regole ed alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
- partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune;
- collaborazione con altri;
- prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza;
- impegno per il benessere comune;
- mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola;
- assunzione dei ruoli cui si è chiamati con responsabilità e autonomia;
- assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità.

Si esprime sia alla primaria sia alla secondaria di primo grado con un giudizio sintetico formulato dalla scuola. Pertanto, non essendoci più il voto in comportamento, non è possibile bocciare a causa del voto non sufficiente in comportamento. Permane solamente l'esclusione dallo scrutinio come provvedimento disciplinare di massima gravità, a norma dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, solo nella scuola secondaria di primo grado.

#### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. Pur avendo organizzato percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti, non sono stati riscontrati esiti apprezzabili;
3. L'équipe docente/il Consiglio di Classe ritiene che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
4. Considerato che proposte didattiche attuate si sono rivelate senza esiti apprezzabili, la permanenza nella stessa classe è giustificata dal fatto che si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo, proposte didattiche ed ambienti di apprendimento differenti da quelli sperimentati senza esito.

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### ❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

## Inclusione

### Punti di forza

La scuola attua le seguenti tipologie di azioni: la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana, studenti con B.E.S.), la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione, la partecipazione a reti di scuole che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana. I PEI e i PDP vengono aggiornati annualmente. Il raccordo tra ordini di scuole consente il passaggio di informazioni e modalità operative per gli alunni con B.E.S.

### Punti di debolezza

La mancanza di mediatori culturali e linguistici ha ostacolato l'inclusione di alunni non italofofoni. La mancanza di modulistica in lingua non ha agevolato e reso efficaci le relazioni tra la scuola e le famiglie.

## Recupero e potenziamento

### Punti di forza

Per supportare lo sviluppo delle competenze per i ragazzi in difficoltà si attuano interventi mirati e si adeguano gli obiettivi e le verifiche alle loro potenzialità. Per gli studenti con particolari attitudini a volte si attivano approfondimenti individuali o in piccolo gruppo, coordinati dal docente.

### Punti di debolezza

L'organizzazione scolastica non sempre permette di poter attuare al meglio quanto previsto: numerosita' delle classi, organico ridotto ed utilizzato per le sostituzioni.

#### Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Specialisti ASL  
Associazioni  
Famiglie

### ❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

#### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Tale documento viene redatto congiuntamente dagli operatori delle U.L.S.S. o di altra Struttura accreditata, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, con la collaborazione della famiglia (D.P.R. 24/2/1994 – art. 5), entro il 30 Novembre di ogni anno e puntualmente verificato con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/2/1994 – art. 6). Il Piano Educativo Individualizzato specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce,

integrandoli, alla programmazione della classe ed al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze. Il documento prende in considerazione: 1. gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni; 2. le attività proposte; 3. i metodi ritenuti più idonei; 4. i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare; 5. i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento; 6. l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi; 7. le forme e i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. Tale progettazione personalizzata dovrà essere finalizzata a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, e attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati. INCONTRO INIZIALE E VERIFICA FINALE DEL P.E.I. All'incontro iniziale (entro il mese di Dicembre) e per la verifica finale del P.E.I., (entro il mese di Maggio) presenziano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), l'educatore, gli operatori dei servizi dell'U.L.S.S. o di altra Struttura accreditata e i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/1994 – art. 6). Agli incontri relativi al P.E.I. possono partecipare, su richiesta della famiglia o della scuola previa autorizzazione della famiglia, operatori esterni che concorrono al progetto di vita dell'alunno in orario extrascolastico. Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati esclusivamente a cura dell'insegnante di Funzione Strumentale per l'inclusione. Per ogni incontro verrà redatto un apposito verbale da consegnare poi in Segreteria Didattica per allegarlo al fascicolo personale dell'alunno.

#### **Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

All'incontro iniziale (entro il mese di Dicembre) e per la verifica finale del P.E.I., (entro il mese di Maggio) presenziano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), l'educatore, gli operatori dei servizi dell'U.L.S.S. o di altra Struttura accreditata e i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/1994 – art. 6). Agli incontri relativi al P.E.I. possono partecipare, su richiesta della famiglia o della scuola previa autorizzazione della famiglia, operatori esterni che concorrono al progetto di vita dell'alunno in orario extrascolastico. Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati esclusivamente a cura dell'insegnante di Funzione Strumentale per l'inclusione. Per ogni incontro verrà redatto un apposito verbale da consegnare poi in Segreteria Didattica per allegarlo al fascicolo personale dell'alunno.

#### **❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

**Ruolo della famiglia:**

Il docente di sostegno ha il compito di illustrare in modo completo ed esauriente le programmazioni sia differenziate (personalizzate) sia facilitate (individualizzate) nella parte che riguarda la didattica ai genitori dell'alunno. Concordare e documentare con il Consiglio di Classe/Team docenti, le famiglie e gli operatori eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri. La famiglia deve sempre essere informata di quanto posto in essere dalla scuola.

**Modalità di rapporto scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva  
 Coinvolgimento in progetti di inclusione  
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

**RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie

#### RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

#### RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
<b>Associazioni di riferimento</b>	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
<b>Associazioni di riferimento</b>	Progetti territoriali integrati
<b>Associazioni di riferimento</b>	Progetti integrati a livello di singola scuola
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Progetti territoriali integrati
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo</b>	Progetti integrati a livello di singola scuola

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**


---

per l'inclusione  
territoriale

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**

Progetti a livello di reti di scuole

**❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**
**Criteria e modalità per la valutazione**

A questo proposito, si rinvia al "Regolamento di valutazione degli alunni, valutazione dei processi di apprendimento, degli esiti e del comportamento", ai sensi del d. lgs. n. 62/2017, che si trova nel sito Internet dell'I.C.. Tale documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 24 gennaio 2018, con delibera n. 24 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 gennaio 2018, con delibera n. 60.

**Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

In tutti i plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto si attua per gli alunni delle classi prime e delle classi terze un percorso di orientamento. In particolare, per le classi terze, gli scopi del progetto sono: - Far acquisire agli alunni una maggiore conoscenza di sé, del territorio e delle sue offerte formative. - Rendere possibile una scelta più consapevole del percorso di istruzione – formazione. - Supportare gli allievi e le famiglie nella scelta del percorso formativo più adatto e corrispondente alle attitudini/progettualità di ciascuno. Il progetto si realizza attraverso laboratori didattici e stage presso gli Istituti superiori nei mesi di dicembre e gennaio. E' inoltre previsto anche l'intervento di un'équipe psicopedagogica che somministra agli alunni delle classi prima e terza una batteria di test attitudinali. L'esito dei test permette all'équipe di fornire ai ragazzi, ai genitori e ai docenti indicazioni sulle attitudini personali degli alunni ed informazioni utili alla scelta dell'idoneo istituto superiore. Il progetto di Istituto è integrato dal progetto della Provincia di Padova, Servizio Pubblica Istruzione, offerta scolastica e obbligo formativo, che prevede la realizzazione di incontri per i genitori degli allievi di classe 3<sup>a</sup> Scuola Secondaria di Primo Grado. Questi incontri



sono tenuti da esperti e intendono fornire informazioni, strumenti e rispondere a quesiti riguardanti: a) l'ordinamento scolastico italiano, b) l'offerta scolastico - formativa del territorio, c) il significato del Consiglio Orientativo, d) le dinamiche occupazionali del territorio, delle figure professionali più richieste e delle loro competenze, e) gli strumenti per acquisire informazioni: siti, ministage, scuola aperta.





# ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

**PERIODO DIDATTICO:** Quadrimestri

### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	- collaborazione con il Dirigente Scolastico per gli aspetti organizzativi e didattici; - sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; - rapporti con il M.P.I. e altri Enti (U.L.S.S., ...); - partecipazione alle Riunioni di Rete in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; - delega a presiedere gli scrutini in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; - controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ...); - intrattenere contatti con le famiglie; - partecipazione alle riunioni di Staff; - supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	- presidenza, previa delega, dei Consigli di Intersezione/Interclasse (referenti scuola dell'infanzia e primaria); - partecipazione a riunioni con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A. ed i collaboratori; - coordinamento delle attività collegiali	10



	<p>inerenti alle problematiche emerse nel plesso/sede e collegamento con il Dirigente Scolastico; - collegamento con il Dirigente Scolastico/Ufficio di Segreteria per le diverse necessità organizzative contingenti; - coordinamento delle attività di sede e delle attività d'Istituto ricadenti sui singoli plessi; - adattamento dell'orario nel caso di assenza/sostituzione dei docenti; - coordinamento dei rapporti con i genitori, quando necessario (scuola dell'infanzia e primaria); - diffusione delle circolari e delle comunicazioni; - ritiro tempestivo della posta dalla Sede, direttamente o tramite un incaricato; - assunzione di adeguati provvedimenti in caso di situazioni d'urgenza, con la riserva di riferirne al Dirigente Scolastico appena possibile.</p>	
<b>Funzione strumentale</b>	I compiti variano a seconda della Funzione Strumentale ricoperta.	10
<b>Animatore digitale</b>	I suoi compiti sono quelli stabiliti dalla normativa.	1

**MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

<b>Scuola primaria - Classe di concorso</b>	<b>Attività realizzata</b>	<b>N. unità attive</b>
<b>Docente primaria</b>	L'organico dell'autonomia è costituito da posti di potenziamento che sono ore distribuite su più persone. I posti di potenziato presenti alle scuole primarie dell'Istituto sono: tre comuni. Le ore che corrispondono ai tre posti comuni sono state organizzate in modo flessibile, alcune ore sono destinate ad ore curricolari, altre	3



	<p>al supporto degli alunni. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li></ul>	
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
<p>AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)</p>	<p>Alle Scuole Secondarie di primo grado è stata assegnata una cattedra di Lingua Inglese, le ore si dividono tra la secondaria di primo grado "Luigi Chinaglia" di Montagnana e la secondaria di primo grado di "Baldassarre Faccioli" di Urbana. Vengono usate per affiancamento in situazioni di difficoltà o/e ampliamento dell'Offerta Formativa (es. Inglese Potenziato). La distribuzione oraria può subire cambiamenti in base alle esigenze, come ad esempio coprire i docenti assenti. L'utilizzo delle ore delle cattedre di potenziamento è coerente sia con i campi di potenziamento individuati sia con gli obiettivi del R.A.V., ma ricopre solo relativamente le criticità messe in evidenza dal piano triennale.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li><li>• Sostegno</li><li>• Coordinamento</li></ul>	1



## ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<b>Direttore dei servizi generali e amministrativi</b>	<p>Sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. Attribuisce al personale A.T.A., nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.) di questo istituto è incaricato dal Dirigente Scolastico quale responsabile del trattamento dati e ai sensi art. 89, del C.C.N.L. 2007 e S.M.I., è inoltre responsabile della gestione patrimoniale, e svolge attività di particolare complessità quali assistenza ai dei revisori dei conti, supporto alla progettazione e realizzazione iniziative didattiche, attività di collaborazione con il Dirigente, partecipazione a commissioni e consiglio di istituto, predisposizione di documenti contabili, attività di ufficiale rogante dei contratti, tenuto conto dell'art. 5, co. 5 del d. lgs. n. 165/2001.</p>
<b>Ufficio protocollo</b>	<p>Il profilo di assistente amministrativo "svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta, può essere addetto alla custodia, alla verifica, alla</p>



**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	registrazione delle entrate e delle uscite del magazzino e delle derrate in giacenza. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumento di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta dell'archivio e protocollo".
<b>Ufficio acquisti</b>	L'assistente amministrativo addetto a tale funzione si occupa di: bandi, indagini di mercato, acquisti e contabilità.
<b>Ufficio per la didattica</b>	L'assistente amministrativo addetto a tale funzione si occupa di: alunni, organi collegiali, R.S.U., registro elettronico e anche del protocollo.
<b>Ufficio Personale</b>	L'assistente amministrativo addetto a tale funzione si occupa di: contratti a T.I e T.D., assenze, formazione, contabilità, inventario, gestione degli orari, dei permessi del personale docente e A.T.A., trasmissione dei fascicoli personali e archiviazione.

**Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:**

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/>

Pagelle on line <https://nuvola.madisoft.it/>

Modulistica da sito scolastico

[www.icmontagnana.gov.it](http://www.icmontagnana.gov.it)

Protocollo informatico <https://nuvola.madisoft.it/>

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**



❖ LA SCUOLA CHE ASCOLTA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse strutturali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE DI AMBITO TERRITORIALE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività amministrative</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse strutturali</li><li>• Risorse materiali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**❖ CENTRO TERRITORIALE INCLUSIONE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse materiali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**❖ CONVENZIONE CON SCUOLA EDILE DI STANGHELLA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Enti di formazione accreditati</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**Approfondimento:**

Con tale Istituzione si effettuano Progetti di Formazione Integrata con gli studenti della scuola secondaria di primo grado a rischio di dispersione scolastica.

**❖ CONVENZIONE CON ISTITUTI SCOLASTICI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO****GRADO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse strutturali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Università</li><li>• Enti di ricerca</li><li>• Enti di formazione accreditati</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**❖ CONVENZIONE I.T.I.S. MARCONI DI PADOVA PER LA FORMAZIONE DELLA SICUREZZA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse materiali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**❖ CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività didattiche</li> </ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse professionali</li> </ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università</li> </ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE****❖ FORMAZIONE DI AMBITO TERRITORIALE**

L'I.C. di Montagnana fa parte delle Rete territoriale con capofila l'I.T.I.S. di Este che organizza corsi di formazione rivolti al personale docente in anno di prova e non.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Ricerca-azione</li> <li>• Mappatura delle competenze</li> <li>• Comunità di pratiche</li> </ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ FORMAZIONE SULLA SICUREZZA**



L'I.C. di Montagnana per la formazione sulla sicurezza si avvale della collaborazione dell'I.T.I.S. "Marconi" di Padova.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
<b>Destinatari</b>	Docenti che necessitano della formazione sulla sicurezza.
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Ricerca-azione</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di scopo

#### ❖ FORMAZIONE DI RETE

Le Reti di cui fa parte l'I.C. organizzano periodicamente dei corsi di formazione e monitoraggio su varie tematiche.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Ricerca-azione</li> <li>• Comunità di pratiche</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di scopo

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

#### ❖ FORMAZIONE SULLA SICUREZZA PER I COLLABORATORI SCOLASTICI



Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li><li>• Formazione on line</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**❖ FORMAZIONE SULLA SICUREZZA PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li><li>• Formazione on line</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**❖ LA GESTIONE CONTABILE DELLA SCUOLA**

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li><li>• Formazione on line</li></ul>



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo